

Franco Danieli: «Il governo italiano rispetterà gli impegni col Canada»

DI ANGELO PERSICILLI

TORONTO - Positiva anche se non entusiasta la reazione del vice ministro italiano agli Esteri, Franco Danieli. In una intervista telefonica ieri al Corriere Canadese, Danieli ha detto che Roma ha «cominciato a lavorare fin dal primo momento per rinnovare questa intesa con il Canada sapendo che il governo canadese aveva avuto alcune perplessità dopo la precedente tornata elettorale». Danieli ha detto che «c'è stata una riflessione che è andata avanti molti mesi da parte del governo canadese con cui abbiamo avuto rapporti costanti» ed ha comunque aggiunto che «tutto il trionfalismo espresso in assenza di una decisione, dopo le indiscrezioni che sono apparse nei giorni scorsi, non hanno aiutato provocando delle reazioni anche critiche». Comunque, al di là di questo, «oggi siamo arrivati alla definizione negoziando e discutendo con i canadesi nei giorni passati tutti gli aspetti dell'intera vicenda. Di fatto, l'intesa riprende in gran parte quella precedente». Danieli rileva che «ci sono i soliti punti già noti e cioè il rispetto dei diritti umani fondamentali, il rispetto della Carta dei diritti e delle libertà del Canada e così via». Ma ora c'è anche «una richiesta al governo italiano di rafforzare la capacità di monitoraggio nella campagna elettorale e su questo ho espresso un impegno da parte del governo italiano laddove il governo del Canada inoltri una lamentela formale al governo italiano sulla violazione delle condizioni della campagna elettorale». Danieli rileva che «c'è l'impegno ad intervenire per evitare che ci sia una violazione di questa intesa. Intesa che, ancora una volta, riguarda una sola elezione, così come fu la volta precedente. E questo dovrebbe indurre tutti quanti ad un senso di responsabilità nello svolgimento della campagna elettorale». Al vice ministro facciamo presente se la decisione di ieri non sia la stessa di due anni fa, con la differenza che ora si chiede più esplicitamente al governo italiano di controllare lo svolgimento della campagna elettorale più da vicino: «Assolutamente, si chiede al governo italiano - risponde Danieli - un maggiore controllo con l'aggiunta che il governo del Canada controllerà le modalità di condotta della prossima campagna elettorale». L'esponente del governo di Roma comunque, a prescindere dalle condizioni, non nasconde la sua soddisfazione soprattutto per avere evitato una posizione più radicale del governo di Ottawa: «Sono soddisfatto - ammette - perché il rischio poteva essere o quello di un diniego all'elettorato passivo ed attivo nella peggiore delle ipotesi,

oppure un divieto di elettorato passivo in una ipotesi mediata. Evidentemente era un rischio molto concreto e quindi c'è soddisfazione perché, comunque, c'è una riconferma di una sensibilità da parte dei canadesi ad una esigenza che è stata posta dall'Italia con le modifiche costituzionali del 2000 e quindi, nonostante alcune valutazioni critiche rispetto alla precedente esperienza della campagna elettorale, con alcune ulteriori precisazioni, questa sensibilità si è tradotta nel via libera». Danieli infine rileva che la situazione canadese era unica e che in Paesi come l'Australia e gli Stati Uniti si procederà regolarmente.